



r_emi.ro.Giunta - Prot. 04/02/2025.0108753.E



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa

**PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI SAN BENEDETTO
VAL DI SAMBRO**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Legge Regionale n. 4/2018 e s.m.i.

INTEGRAZIONI



Cav. Leo Balestri S.p.a.

Stabilimento di Via Campana 17/19 località Montefredente
40040 San Benedetto Val di Sambro (BO)

*Impianto di ossidazione anodica comprensivo del progetto di
installazione macchina a taglio laser e modifiche interne con
sostituzione vasche impianto ossidazione automatico e nuovi
serbatoi*

Faenza, il 31/01/2025

DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani



Il tecnico competente in acustica
Ing. Micaela Montesi
Provincia di Ravenna
Provvedimento n. 664 del 20/12/2005
ENTECA n. 5518




Dott. Stefano Costa



Il tecnico competente in acustica
Christian Bandini
Provincia di Ravenna
Provvedimento n. 665 del 20/12/2005
ENTECA n. 6031



Il tecnico competente in acustica
Dott. Mattia Benamati
ARPAE SAC
Provvedimento n. 290 del 21/01/2017
ENTECA n. 6037




Sommario

A.	PREMESSA	4
A.1.	Risposte per punti	7
A.2.	Allegati	22

A. PREMESSA

In data 09/10/2024 la società Cav. Leo Balestri S.p.a. ha presentato domanda di attivazione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), di cui al protocollo PG.2024.1138427, per il progetto "Impianto di ossidazione anodica comprensivo del progetto di installazione macchina a taglio laser e modifiche interne con sostituzione vasche impianto ossidazione automatico e nuovi serbatoi", presso il proprio impianto ubicato nel comune di San Benedetto Val di Sambro, in Via Campana 17/19 in località Montefredente (BO).

In data 18/12/2024 è stata trasmessa da parte della Regione Emilia-Romagna una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata., di cui si riporta un estratto. Di seguito si riportano le richieste espresse nel

	<p>DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</p>
<p>AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI IL RESPONSABILE ING. DENIS BARBIERI</p>	
<p>POSTA PEC</p>	<p>Cav. Leo Balestri S.p.A. balestrispa@postecert.it</p> <p>e p.c.</p> <p>ARPAE AACM aobo@cert.arpa.emr.it</p> <p>Comune di San Benedetto Val di Sambro comune.sanbenedettovaldisambro@cert.provincia.bo.it</p> <p>Città Metropolitana di Bologna Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it</p> <p>Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese unioneappennino@cert.provincia.bo.it</p> <p>AUSL-Dipartimento di Sanità Pubblica dsp@pec.ausl.bologna.it</p>
<p>OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "installazione macchina a taglio laser e modifiche interne con sostituzione vasche impianto ossidazione automatico e nuovi serbatoi", presentato da Cav. Leo Balestri S.p.A. localizzato nel comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) - [Fasc. 1311/83/2024] - <u>Richiesta integrazioni</u></p>	
<p>In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1138427 del 09 ottobre 2024 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 14 novembre 2024 si informa che, anche a seguito dell'incontro tecnico avvenuto in data 5/12/2024, si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/06:</p>	
<p>1. in riferimento alla conformità al PTM, ed in particolare alle norme declinate negli artt. 5.2 e 5.3, al fine di attestare che l'impianto, nonché le modifiche previste al suo interno, non comportino alcun incremento del rischio di contaminazione delle acque rispetto ai centri di pericolo individuati dall'Allegato O del PTCP, integrare la documentazione presentata con un</p>	
<p>Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al Dlgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni</p> <p>Viale della Fiera, 8 tel 051.527.6953 Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it 40127 Bologna fax 051.527.6095 PEC: vipsa@postecert.regione.emilia-romagna.it</p>	
<p>a uso interno: DP/ _____ / _____ Classifi: _____ 1311 _____ LIV. 1 _____ LIV. 2 _____ LIV. 3 _____ LIV. 4 _____ LIV. 5 _____ ANNO _____ NUM _____ SUB _____ Fasc. _____ 2024 _____ 83 _____</p>	



elaborato che attesti, per tutti i centri di pericolo, l'assenza di incremento della loro magnitudo, nonché le misure adottate dal proponente per la loro messa in sicurezza;

2. con riferimento alle norme del PAIR 2030, si richiede una rivalutazione degli impatti emissivi in atmosfera, mediante la presentazione di un bilancio di massa complessivo per ciascun inquinante. Inoltre, si invita a proporre soluzioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti, in particolare per: polveri, NO₂ e COV;
3. si propone di riesaminare l'effettiva necessità di riscaldare il nuovo tendone copri-scopri, progettato come magazzino per il deposito di lastre in acciaio e alluminio, tenendo conto della probabile vulnerabilità della struttura a dispersioni termiche;
4. ripresentare gli elaborati dai quali si possa attestare la continuità del collegamento tra le vasche delle linee produttive, i serbatoi e l'impianto di depurazione, in modo tale da assicurare la connessione senza interruzioni tra il ciclo di produzione del refluo e il corpo ricettore;
5. comunicare l'eventuale utilizzo di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 271 comma 7 bis del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Il proponente dovrà trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **dieci (10) giorni** dal ricevimento della presente.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all' Arpa AACM la documentazione richiesta entro **dieci (10) giorni** dal ricevimento della presente. È facoltà del proponente richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque (45) giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 17/12/2024

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Susana Ruiz Miguel

e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it

SRM: 2 Richiesta integrazioni Cav. Leo Balestri (BO).docx

In data 20/12/2024 è stata richiesta proroga di 45 gg per la presentazione della documentazione di cui sopra. Si riporta di seguito la concessione della proroga, con scadenza 11/02/2025.



DIREZIONE GENERALE CURA DEL
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

POSTA PEC

Cav. Leo Balestri S.p.A.

balestrispa@postecert.it

e p.c.

ARPAE SAC

aoobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **"Installazione macchina a taglio laser e modifiche interne con sostituzione vasche impianto ossidazione automatico e nuovi serbatoi"**, presentato da **Cav. Leo Balestri S.p.A.** localizzato nel comune San Benedetto Val Di Sambro (BO) - [Fasc. 1311/83/2024]

Sospensione dei termini di presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006

A seguito della nota del proponente pervenuta in data 20 dicembre 2024, acquisita al prot. regionale n. PG.2024.1384264, con la quale viene richiesta una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste da questa Amministrazione Regionale (rif. ns. prot. PG.2024.1377773 del 18 dicembre 2024), ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/06, si concede la sospensione di 45 giorni, ovvero fino all' 11 febbraio 2025.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all' Arpa AACM di Bologna la documentazione richiesta entro tale termine. Si ricorda che qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito e non ulteriormente prorogabile, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all' Autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 23/12/2024

Nel paragrafo seguente si riportano le risposte ai singoli punti.

A.1. Risposte per punti

1. in riferimento alla conformità al PTM, ed in particolare alle norme declinate negli artt. 5.2 e 5.3, al fine di attestare che l'impianto, nonché le modifiche previste al suo interno, non comportino alcun incremento del rischio di contaminazione delle acque rispetto ai centri di pericolo individuati dall'Allegato O del PTCP, integrare la documentazione presentata con un elaborato che attesti, per tutti i centri di pericolo, l'assenza di incremento della loro magnitudo, nonché le misure adottate dal proponente per la loro messa in sicurezza

Si riporta di seguito un estratto della tabella di cui all'allegato O del PTCP, in cui vengono riportati i tutti i centri di pericolo presenti e la relativa applicabilità aziendale..

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
1	Dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurate	-	non ammesso nei settori delle aree di ricarica immediatamente a monte delle aree di alimentazione certa delle sorgenti e, quando ammessa, nel rispetto delle disposizioni dei capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR art.5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	I fanghi prodotti dal depuratore aziendale vengono stoccati in un container scarrabile, fino al momento dello smaltimento. Tale container è installato al coperto, sotto la filtropressa. Il pavimento intorno al container presenta un grigliato, attraverso il quale eventuali sversamenti accidentali vengono rimandati in testa al depuratore. Le acque depurate vengono stoccate in una vasca di sedimentazione, posta al di sotto della centrale idrica, per poi essere rilanciate in pubblica fognatura. L'azienda è dotata di una procedura interna per il controllo di tenuta della vasca, la quale prevede il monitoraggio dei livelli con cadenza annuale.
2	Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi	-	non ammesso nei settori delle aree di ricarica immediatamente a monte delle aree di alimentazione certa delle sorgenti CFR art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Non applicabile

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
3	Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico Piano di Utilizzazione Agronomica, che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche (PUA di cui alla DGR n.668/98 e disciplinari di produzione integrata)	-	non ammesso nei settori delle aree di ricarica immediatamente a monte delle aree di alimentazione certa delle sorgenti e, quando ammessa, nel rispetto delle disposizioni del capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR: art.5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Non applicabile
4	Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade non sono presenti scarichi nel sottosuolo art. 104 D.Lgs 152/06 di acque meteoriche derivanti da parcheggi; tali reflui recapitano in corpi idrici superficiali.	non ammesso L'attività istruttoria potrà contemplare il suolo, previo opportuni trattamenti, quale possibile recettore di acque meteoriche provenienti da piazzole e parcheggi, ma non il sottosuolo. CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP	Come richiesto all'art. 5.3 punto delle NTA del PTCP, nelle zone di rispetto dei pozzi l'azienda non svolge nessuna delle seguenti attività: a) dispersione o scarico di fanghi o di acque reflue, anche se depurati; b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi; c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi salvo un impiego pianificato; d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade; e) aree cimiteriali; f) apertura di cave; g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica; h) gestione dei rifiuti; i) stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e radioattive; j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione autoveicoli; k) pozzi e condotte disperdenti; l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.	
5	Aree cimiteriali	-	-	Non applicabile

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
6	Apertura di cave che possano essere in connessione con la falda e impianti per lavorazione di inerti da cava	-	Nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze di aree di possibile alimentazione delle sorgenti, lo svolgimento delle attività estrattive in tutte le loro fasi deve anche garantire la mancanza di interferenze con i circuiti idrici sotterranei delle sorgenti. CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Non applicabile
7	apertura di pozzi, ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica, salvo la verifica di impossibilità di trovare una fonte alternativa;	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	L'azienda è dotata di n.4 pozzi regolarmente concessionati. Allo stato attuale ne vengono utilizzati solamente n.2 per ragioni di portata erogata. Non si prevede di richiedere l'apertura di nuovi pozzi.

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
8	gestione di rifiuti rientrano in questo centro di pericolo le discariche di rifiuti pericolosi, non pericolosi e inerti, oltre agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti	-	non ammesso per discariche e impianti di rifiuti pericolosi La realizzazione di discariche e impianti di rifiuti non pericolosi (urbani non pericolosi, inerti) si può consentire in settori delle aree di ricarica con caratteristiche morfologiche ed altimetriche idonee a minimizzarne gli effetti sulla circolazione idrica sotterranee, ad es. i settori prossimi al fondovalle. La realizzazione di discariche (di rifiuti pericolosi e non) è comunque vietata nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti. CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Non applicabile

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
9	centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione e ripristino dei luoghi	Le caratteristiche delle aree di ricarica le rendono non idonee alla realizzazione di autodemolitori. Tale attività si può consentire in settori delle aree di ricarica con caratteristiche morfologiche ed altimetriche idonee a minimizzarne gli effetti sulla circolazione idrica sotterranee, ad esempio i settori prossimi al fondovalle. E' comunque vietata la localizzazione nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti.	Non applicabile
10	pozzi perdenti pozzi assorbenti di cui all'Allegato 5 della deliberazione del Comitato per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento (CITAI) del 4 febbraio 1977	eliminare l'esistente e non ammesso il nuovo CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP		L'azienda non è dotata di pozzi perdenti e/o assorbenti.
11	pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione	-	Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati	Non applicabile

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
12	immissione in fossi o canalizzazioni non impermeabilizzate di fanghi, acque reflue (con esclusione degli scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati di cui all'art. 27, comma. 4, del DLgs 152/99), anche se depurati e acque di prima pioggia; scarichi sul suolo compresi quelli di cui all'art. 29, comma 7, lett. c, d, e, del D.Lgs.152/99	-	In merito alle acque di prima pioggia. CFR art. 5.6 p.to 3 delle NTA del PTCP	Le acque meteoriche non contaminate, derivanti dal dilavamento dei piazzali e dei coperti, vengono recapitate nel fossoacqua superficiale "Rio Faldo". Una zona circoscritta di circa 25 m.q. dei piazzali è utilizzata come deposito di cassoni potenzialmente sporchi d'olio. Queste acque, raccolte da apposite griglie, vengono trattate in disoleatore (S2.a) prima di essere recapitate allo scarico confluyente al Rio Faldo. Inoltre, in corrispondenza dello scarico finale delle acque meteoriche, è presente una valvola a ghigliottina per la chiusura dello scarico in caso di emergenze.
13	bacini di accumulo e contenitori per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento; impianti e strutture di depurazione di acque reflue, ivi comprese quelle di origine zootecnica	-	Lo stoccaggio degli effluenti deve avvenire con sistemi che assicurino la totale assenza di dispersione nei suoli. Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico	In azienda è presente un impianto di depurazione interno, realizzato su pavimentazione impermeabile e perimetrato da un grigliato che rimanda eventuali sversamenti accidentali in testa all'impianto di depurazione.
14	spandimento di effluenti di allevamento, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione (PUA)	-	ammesso lo spandimento di liquami zootecnici secondo le disposizioni dettate dal Programma di azione nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007) oltre alle indicazioni dei capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA e successive modifiche previste dalla Legge regionale n.4 del 6 marzo 2007. Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico	Non applicabile

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
15	attività comportanti l'impiego, lo stoccaggio e la produzione di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive indicate dalle disposizioni vigenti in materia "Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"	-	non ammesso nei settori a monte o nelle adiacenze delle aree di alimentazione. CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Tutti i prodotti chimici stoccati in azienda presentano sistemi di contenimento atti ad evitare rilasci accidentali.
16	pozzi dismessi	Si ritiene che le disposizioni date dall'Autorità competente siano sufficienti per la salvaguardia degli acquiferi		L'azienda è dotata di n.4 pozzi regolarmente concessionati. Allo stato attuale ne vengono utilizzati solamente n.2 per ragioni di portata erogata.
17	realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie	-	La realizzazione di interrati, fondazioni profonde potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse	<p>Per quanto riguarda la relazione geologica del novembre 1998 realizzata all'epoca della costruzione dello stabilimento, sono stati effettuati dei carotaggi evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uno strato di riporto di circa 3,5-4 m • La trivella ha rifiutato l'avanzamento tra i 3,6 m e i 9 m nei diversi punti per la presenza di terreno di consistenza lapidea imperforabile • Non è stata evidenziata la presenza di acqua <p>Le profondità dei pali di fondazione come rilevabile dal progetto sono variabili dai 6 agli 11 m</p> <p>La profondità dei pozzi per il prelievo dell'acqua sotterranea come da relazione del geologo allegata alla autorizzazione è risultata variabile dai 16,50 m ai 26 m</p> <p>Si può pertanto affermare che la realizzazione dei pali di fondazioni non siano stati eseguiti con interferenze con la falda in cui sono stati realizzati i pozzi</p>

Progressivo	Censimento centri di pericolo	Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano – Aree di ricarica		Applicabilità
		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	
18	fognature e opere di collettamento ai corpi recettori di acque di scarico	Si rimanda al Piano di Indirizzo per la gestione delle immissioni dirette di acque reflue nei corpi idrici recettori mediante scolmatori di piena. Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere.	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione)	Tutte le fognature sono realizzate su basamenti di cemento impermeabile. Tutte le zone di trattamento acque sono realizzate su pavimentazione impermeabile e circonscritte da grigliati per collettamento di eventuali perdite. La struttura è sorvegliata e controllata per verificare la necessità di eventuali interventi di manutenzione. Tutte le reti sono esistenti da 25 anni, non vi sono mai registrate perdite ed il progetto non prevede la realizzazione di nuove reti.
19	stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi	-	non ammesso	In azienda era presente un serbatoio per lo stoccaggio di BTZ ma lo stesso è stato dismesso e inertizzato nel 2009.
20	tubazioni di trasferimento di liquidi diversi dall'acqua	-	Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento.	Tutte le tubazioni contenenti i fluidi di processo sono realizzate con materiali idonei per il trasporto degli stessi. Tali tubazioni sono tutte realizzate sopra aree realizzate impermeabili realizzate in cemento.
21	infrastrutture viarie, ad esclusione delle strade locali (come da definizione del comma 2 art. 2 del D.Lgs 285/92 e succ. mod." Nuovo codice della strada") e delle aree adibite a parcheggio dotate di manufatti che convogliano le acque meteoriche	CFR: art. 5.6 punto 6 delle NTA del PTCP		Non applicabile

2. con riferimento alle norme del PAIR 2030, si richiede una rivalutazione degli impatti emissivi in atmosfera, mediante la presentazione di un bilancio di massa complessivo per ciascun inquinante. Inoltre, si invita a proporre soluzioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti, in particolare per: polveri, NO₂ e COV;

Si riporta di seguito il bilancio di massa complessivo per ciascun inquinante, suddiviso per lo stato attuale e lo stato di progetto.

STATO ATTUALE

Punto di emissione	Fase di provenienza	Durata massima	Giorni anno	Inquinanti	U.M.	Limiti autorizzati	Flusso di massa
		[h/giorno]					[kg/anno]
E1N	Linea di ossidazione automatica	16	220	Portata	Nmc/h	45.000	-
				Cromo	mg/Nmc	0,5	79,2
				Sostanze Alcaline		5	792,0
				Acido Cloridrico		5	792,0
				Acido Nitrico		5	792,0
				Acido Solforico		2	316,8
				Acido Fosforico		5	792,0
E2N	Linea di ossidazione semi automatica	16	220	Portata	Nmc/h	20.000	-
				Cromo	mg/Nmc	0,5	35,2
				Sostanze Alcaline		5	352,0
				Acido Cloridrico		5	352,0
				Acido Nitrico		5	352,0
				Acido Solforico		2	140,8
				Acido Fosforico		5	352,0
E3N	Reparto serigrafia tampografia	8	220	Portata	Nmc/h	15.000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	3	79,2
E4N	Forno di essiccazione	8	220	Portata	Nmc/h	1.000	-
				COV	mg/Nmc	50	88
E15N	Satinatrice nel reparto tranciatura	8	52	Portata	Nmc/h	1.2000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	10	49,92

Emissioni autorizzate complessive STATO ATTUALE	Polveri totali	kg/anno	129,12
	Cromo		114,40
	Sostanze Alcaline		1.144,00
	Acido Cloridrico		1.144,00
	Acido Nitrico		1.144,00
	Acido Solforico		457,60
	Acido Fosforico		1.144,00
	COV		88,00

STATO DI PROGETTO

Punto di emissione	Fase di provenienza	Durata massima	Giorni anno	Inquinanti	U.M.	Limiti autorizzati	Flusso di massa
		[h/giorno]					[kg/anno]
E1N	Linea di ossidazione automatica	16	220	Portata	Nmc/h	45.000	-
				Cromo	mg/Nmc	0,5	79,2
				Sostanze Alcaline		5	792,0
				Acido Cloridrico		5	792,0
				Acido Nitrico		5	792,0
				Acido Solforico		2	316,8
				Acido Fosforico		5	792,0
E2N	Linea di ossidazione semi automatica	16	220	Portata	Nmc/h	20.000	-
				Cromo	mg/Nmc	0,5	35,2
				Sostanze Alcaline		5	352,0
				Acido Cloridrico		5	352,0
				Acido Nitrico		5	352,0
				Acido Solforico		2	140,8
				Acido Fosforico		5	352,0
E3N	Reparto serigrafia tampografia	8	220	Portata	Nmc/h	15.000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	3	79,2
E4N	Forno di essiccazione	8	220	Portata	Nmc/h	1.000	-
				COV	mg/Nmc	50	88
E15N	Satinatrice nel reparto tranciatura	8	52	Portata	Nmc/h	1.2000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	10	49,92
E16N	Macchina taglio laser	8	220	Portata	Nmc/h	2.000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	10	35,2
				Monossido di carbonio		5	17,6
				Biossido di azoto		20	70,4

Emissioni autorizzate complessive STATO DI PROGETTO	Polveri totali	kg/anno	164,32
	Cromo		114,40
	Sostanze Alcaline		1.144,00
	Acido Cloridrico		1.144,00
	Acido Nitrico		1.144,00
	Acido Solforico		457,60
	Acido Fosforico		1.144,00
	COV		88,00
	Monossido di carbonio		17,60
	Biossido di azoto		70,40

Si riporta ora la differenza del bilancio emissivo tra lo stato attuale e di progetto.

Emissioni autorizzate complessive DIFFERENZA STATO DI PROGETTO STATO ATTUALE	Polveri totali	kg/anno	35,20
	Cromo		0,00
	Sostanze Alcaline		0,00
	Acido Cloridrico		0,00
	Acido Nitrico		0,00
	Acido Solforico		0,00
	Acido Fosforico		0,00
	COV		0,00
	Monossido di carbonio		17,60
	Biossido di azoto		70,40

La tabella sopra riportata evidenzia come la messa in opera del progetto comporti un aumento delle emissioni annue di polveri, CO e NO₂; questi ultimi due inquinanti non erano presente allo stato attuale, in quanto non emessi da nessuna emissione.

Al fine di mitigare le emissioni allo stato di progetto e, quindi, di non incrementare il bilancio di massa rispetto allo stato attuale si propone di:

1. ridurre i limiti relativi alle polveri, come da tabella seguente;
2. piantumare alcune essenze arboree, al fine di compensare l'emissione di monossido di carbonio e biossido di azoto.

Si riportano di seguito alcuni approfondimenti.

RIDUZIONE EMISSIONI POLVERI

Al fine di ridurre l'emissione complessiva di polveri dello stabilimento allo stato di progetto, si propone di ridurre il limite relativo all'emissione E15N, passando da 10 a 5 mg/Nmc.

Si riporta di seguito il bilancio emissivo di progetto mitigato (in rosso la modifica).

STATO DI PROGETTO MITIGATO

Punto di emissione	Fase di provenienza	Durata massima	Giorni anno	Inquinanti	U.M.	Limiti autorizzati	Flusso di massa
		[h/giorno]					[kg/anno]
E1N	Linea di ossidazione automatica	16	220	Portata	Nmc/h	45.000	-
				Cromo	mg/Nmc	0,5	79,2
				Sostanze Alcaline		5	792,0
				Acido Cloridrico		5	792,0
				Acido Nitrico		5	792,0
				Acido Solforico		2	316,8
				Acido Fosforico		5	792,0
E2N	Linea di ossidazione semi automatica	16	220	Portata	Nmc/h	20.000	-
				Cromo	mg/Nmc	0,5	35,2
				Sostanze Alcaline		5	352,0
				Acido Cloridrico		5	352,0
				Acido Nitrico		5	352,0
				Acido Solforico		2	140,8
				Acido Fosforico		5	352,0
E3N	Reparto serigrafia tampografia	8	220	Portata	Nmc/h	15.000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	3	79,2
E4N	Forno di essiccazione	8	220	Portata	Nmc/h	1.000	-
				COV	mg/Nmc	50	88
E15N	Satinatrice nel reparto tranciatura	8	52	Portata	Nmc/h	1.2000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	5	24,96
E16N	Macchina taglio laser	8	220	Portata	Nmc/h	2.000	-
				Polveri totali	mg/Nmc	10	35,2
				Monossido di carbonio		5	17,6
				Biossido di azoto		20	70,4

Emissioni autorizzate complessive STATO DI PROGETTO MITIGATO	Polveri totali	kg/anno	139,36
	Cromo		114,40
	Sostanze Alcaline		1.144,00
	Acido Cloridrico		1.144,00
	Acido Nitrico		1.144,00
	Acido Solforico		457,60
	Acido Fosforico		1.144,00
	COV		88,00
	Monossido di carbonio		17,60
	Biossido di azoto		70,40

Si riporta ora la differenza del bilancio emissivo tra lo stato attuale e di progetto mitigato.

Emissioni autorizzate complessive DIFFERENZA STATO DI PROGETTO MITIGATO STATO ATTUALE	Polveri totali	kg/anno	10,24
	Cromo		0,00
	Sostanze Alcaline		0,00
	Acido Cloridrico		0,00
	Acido Nitrico		0,00
	Acido Solforico		0,00
	Acido Fosforico		0,00
	COV		0,00
	Monossido di carbonio		17,60
	Biossido di azoto		70,40

Dalla tabella sopra riportata si evidenzia come, su base annuale, permanga un lieve aumento delle polveri allo stato di progetto, pari a 10,24 kg.

Al fine di eliminare tale aumento, si rimanda alla seguente compensazione, ovvero la piantumazione di alberi.

PIANTUMAZIONE ALBERI

Si riporta di seguito un estratto del sito "Statistiche" della Regione Toscana¹ in cui sono riportati alcune specie arboree ed il relativo assorbimento di inquinanti, quali O3, NO2, PM10 e CO2.

Genere	Specie	Nome_comune	Dimensione pianta	Allergenicita'	Assorbimento O3	Assorbimento NO2	Assorbimento PM10	Assorbimento CO2	L_Light	T_heat	C_Continental	U_Humidity	R_Soil_condition	N_Nutrient	S_Salinity
Fagus	sylvatica	Faggio europeo	Albero grande	bassa	47.95	44.174	5.788	0.4699	3	5	4	5	X	7	0
Fraxinus	excelsior	Frassino maggiore	Albero grande	media	42.7	43.206	0.663	0.2727	4	5	4	7	7	7	0
Liriodendron	tulipifera	L'albero dei tulipani o tulipie	Albero grande	nulla	36.626	42.563	3.036	0.0362	8	7	3	3	7	5	0
Fagus	spp.	Faggio	Albero grande	bassa	29.439	41.717	5.278	0.1092	3	5	4	5	X	7	0
Platanus	x_acerifolia	Platano comune	Albero grande	bassa	28.396	37.844	1.876	0.0822	9	7	5	8	X	6	0
Quercus	petraea	Rovere	Albero grande	bassa	-6.957	31	1.874	0.0889	6	6	5	5	4	6	0
Tilia	cordata	Tiglio selvatico	Albero grande	nulla	32.772	30.424	2.84	0.0606	4	5	4	X	X	5	0
Tilia	platyphyllos	Tiglio nostrano	Albero grande	nulla	32.772	30.424	2.84	0.0606	3	5	4	5	X	7	0
Quercus	rubra	Quercia rossa	Albero grande	bassa		28.762	1.728	0.2517	5	6	6	5	4	6	0
Quercus	douglasii	Quercia blu	Albero grande	bassa	13.182	26.753	1.632	0.0889	6	8	5	4	0	0	0
Acer	platanoides	Acerio Riccio	Albero grande	nulla	26.04	24.355	2.58	0.0805	5	6	4	X	X	X	0
Acer	pseudoplatanus	Acerio Montano	Albero grande	nulla	26.124	24.355	2.58	0.0935	4	X	4	6	X	7	0
Aesculus	hippocastanum	Ippocastano	Albero grande	nulla	26.899	22.474	0.914	0.1223	7	7	7	4	5	5	0
Quercus	cerris	Cerro	Albero grande	bassa	21.477	22.416	1.203	0.0889	6	8	5	4	4	4	0
Tilia	x_europaea	Tiglio europeo	Albero grande	nulla	24.078	22.352	2.087	0.0437	3	5	4	X	X	6	0
Quercus	robur	Farnia	Albero grande	bassa	-76.788	21.799	1.19	0.0889	7	6	6	6	5	6	0

CSV

Previous

1

Next

Unità di misura

Ozono (O3): bilancio giornaliero per pianta estate (rimozione netta) 01.04-31.10 O3 assorbito-O3 prodotto g/tree/day

Biossido di azoto (NO2): assorbimento giornaliero per pianta anno g/tree/day

Particolato fine (PM10): assorbimento giornaliero per pianta inverno (01.11-31.03) g/tree/day

Anidride carbonica (CO2): totale sequestrata per anno t/tree/year

Gli indici di Ellenberg (1974) non hanno unità di misura

'X' significa indifferente all'indice; '0' significa dato non disponibile

L_Light: radiazione luminosa

T_heat: calore

C_Continental: continentalità

U_Humidity: umidità o disponibilità d'acqua

R_Soil_condition: reazione del suolo

N_Nutrient: nutrienti

S_Salinity: salinità

Confrontando le specie presenti e l'area geografica in cui lo stabilimento è inserito, si propone la piantumazione dei faggi.

¹ <https://servizi.toscana.it/RT/statistichedidynamiche/piante/> sito consultato in data 23/01/2025

Tale specie permette un ottimo assorbimento di NO₂, delle polveri e della CO₂, inquinante correlato al CO emesso dallo stabilimento; in particolare, risultano necessari n.5 faggi adulti per compensare gli inquinanti emessi dallo stabilimento allo stato di progetto, come dimostrato dai calcoli di seguito riportati.

Assorbimento NO₂

Un faggio adulto è in grado di assorbire circa 16 kg/anno di NO₂; di conseguenza 5 piante adulte (assorbimento stimato pari a 80 kg/anno di NO₂) compenserebbero i 70,4 kg emessi di NO₂ in più dallo stabilimento.

Abbattimento polveri

Un faggio adulto è in grado di adsorbire circa 2,2 kg/anno di polveri; di conseguenza 5 piante adulte (adsorbimento stimato pari a 11 kg/anno di polveri) compenserebbero i restanti 10,24 kg di polveri emesse in più dallo stabilimento.

Assorbimento CO

In letteratura non sono disponibili dati di assorbimento da parte degli alberi di CO. Sono però disponibili i dati relativi all'assorbimento della CO₂, inquinante strettamente correlato al monossido di carbonio. Dalla tabella di cui sopra, si può calcolare che un faggio adulto sia in grado di assorbire circa 460 kg/anno di CO₂; la piantumazione di n.5 alberi comporterebbe quindi un assorbimento complessivo di 2,3 t/anno di CO₂.

Vista la stretta correlazione tra CO e CO₂ e che l'emissione di CO derivante dallo stabilimento è pari a 17,6 kg, si ritiene che la piantumazione di tali alberi permetta una piena compensazione anche di questo inquinante.

In conclusione, si propone di piantumare il doppio delle piante richieste per la compensazione degli inquinanti, ovvero n.10 faggi in totale.

La proposta di piantumare il doppio delle unità arboree risiede nel fatto che saranno messe a dimora piante da vivaio, dell'altezza di circa 1,5-2 metri e non adulte, e quindi, al fine di permettere gli assorbimenti richiesti, già piante medio-piccole in numero doppio permetteranno di ottenerla e si ovvierà, così, anche alle eventuali naturali fallanze delle piante durante la crescita.

Tali alberi verranno piantumati in aree limitrofe allo stabilimento, sempre di proprietà della ditta Cav. Leo Balestri Spa.

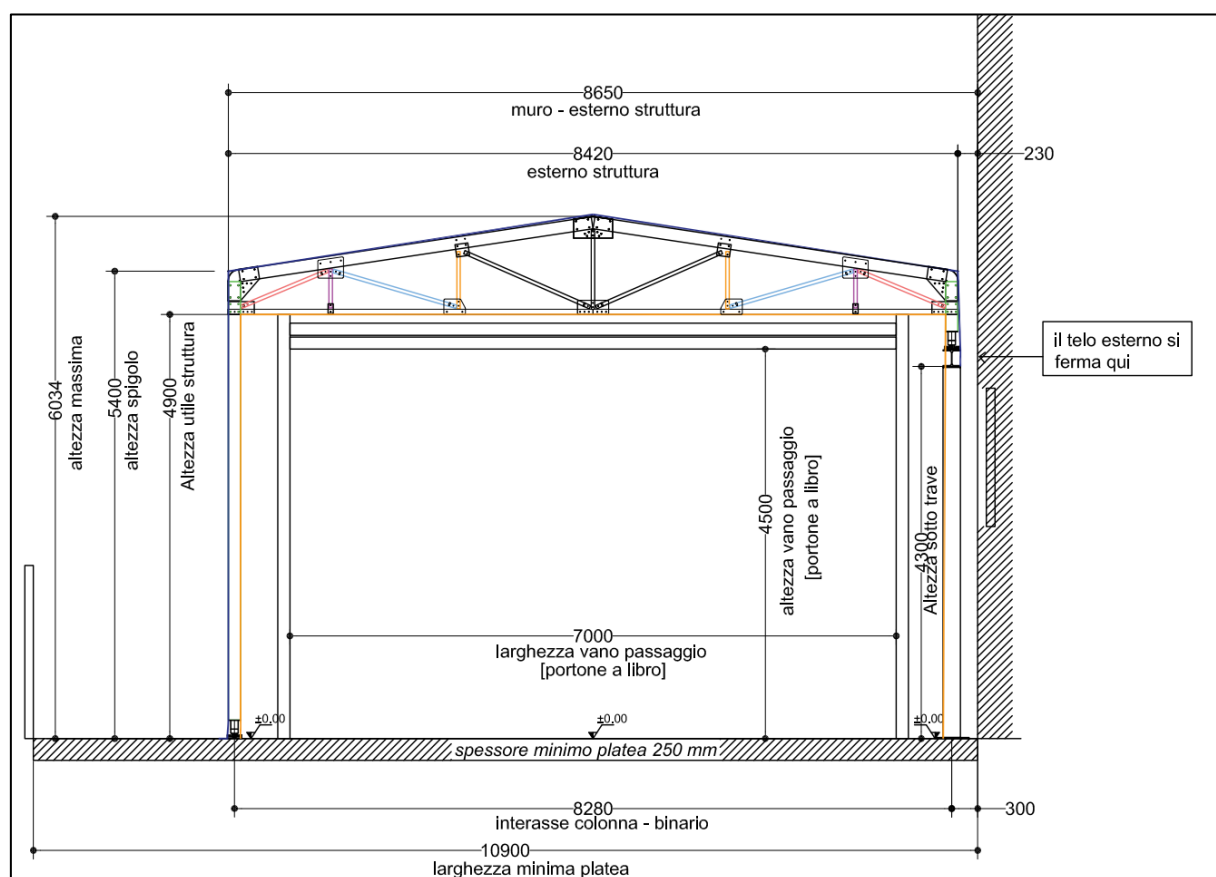
L'adempimento sarà dimostrato mediante fatture di acquisto e messa a dimora e relativa documentazione fotografica pre e post intervento di piantumazione.

3. si propone di riesaminare l'effettiva necessità di riscaldare il nuovo tendone copri-scopri, progettato come magazzino per il deposito di lastre in acciaio e alluminio, tenendo conto della probabile vulnerabilità della struttura a dispersioni termiche;

A seguito di approfondimenti da parte dell'azienda, si conferma che il nuovo tendone copri-scopri non sarà riscaldato; tale scelta è stata presa in quanto:

- presso tale area non avverrà la permanenza di lavoratori;
- i materiali che si prevedono di utilizzare per la realizzazione dello stesso permetteranno di ridurre passivamente le dispersioni termiche; in particolare:
 - Pareti: realizzati con pannelli sandwich coibentati;
 - Soffitto: presenza di un controsoffitto interno;
 - Portoni: realizzati con pannelli sandwich coibentati.

Si riporta di seguito il prospetto frontale del tendone di progetto.



4. rappresentare gli elaborati dai quali si possa attestare la continuità del collegamento tra le vasche delle linee produttive, i serbatoi e l'impianto di depurazione, in modo tale da assicurare la connessione senza interruzioni tra il ciclo di produzione del refluo e il corpo ricettore;

Si riporta in allegato l'aggiornamento del diagramma di flusso dell'impianto di depurazione, in cui si evince la connessione senza interruzioni tra il ciclo di produzione del refluo e il corpo ricettore.

Le tubazioni sono realizzate in PVC, materiale idoneo al materiale trasportato, e non sono esposte alla luce diretta del sole, al fine di evitare processi di degradazione della stessa.

5. comunicare l'eventuale utilizzo di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 271 comma 7 bis del D. Lgs. 152/2006 e smi.

In data 19/12/2024 è stata inviata, mezzo PEC (protocollo n. 231418/2024 del 20/12/2024), la relazione in oggetto ad ARPAE ed al Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Per semplicità si riporta l'intera documentazione in allegato alla presente relazione.

A.2. Allegati

1. Diagramma di flusso impianto di depurazione;
2. Relazione Art. 271 comma 7 bis.